

Nazismo, bugie, fake news

La costruzione del male

Il testo di Massini sulla Shoah. Ottavia Piccolo:
"Ci chiediamo come e perché accadde"

di Anna Bandettini

Non tanto due figure storiche – la celebre filosofa ebrea tedesca e il criminale che fu tra gli artefici della soluzione finale e dello sterminio degli ebrei – ma due archetipi che si confrontano l'uno di fronte all'altro. Hannah Arendt, la pensatrice della "banalità del Male" e il nazista Adolf Eichmann insieme in un dialogo che non solo ripercorre la storia crudele e dannata della Shoah, ma scava sulle dinamiche, le più quotidiane e irrilevanti, che scatenarono quell'incubo, e fa luce sul perché quel punto in cui un uomo mette da parte il proprio senso etico e diventa un nazista, è semplice, banale e, drammaticamente replicabile.

Eichmann. Dove inizia la notte, in scena al Piccolo Teatro di Milano dal 24, e poi in una lunga tournée fino a maggio, prodotto dallo Stabile di Bolzano e da quello del Veneto, è un dialogo che nella realtà non avvenne mai, ma è vero nella sostanza di quello che dice: parole e pensieri tratti dai verbali degli interrogatori a Gerusalemme, dove Eichmann fu condannato nel 1960, e dagli scritti della Arendt, che era stata inviata dal *New Yorker* a seguire quel processo. Riflessioni e confessioni, sono state montate da Stefano Massini in un dialogo immaginario, complesso e su diversi livelli. «C'è la Storia – spiega lo scrittore, saggista, collaboratore di *Repubblica* che spesso ha usato il teatro per raccontare la realtà – ma quello che mi stava a cuore era far luce sui fattori, quelli terra terra, ordinari, apparentemente insignificanti che determinarono quella tragedia. Ottanta anni fa, fu la sete di potere e di carriera a trasformare un mediocre impiegato in un mostro nazista. E oggi? Se dovessi dire di cosa parla veramente lo spettacolo direi dei social,

della superficialità, ignoranza, leggerezza con cui maturano pregiudizi, parole che una volta vomitate in pubblico hanno conseguenza collettive devastanti».

A dirlo in scena è Hannah Arendt cioè Ottavia Piccolo, l'attrice di tanto teatro civile, all'undicesimo testo di Massini, davanti a un Eichmann, mediocre e meschino, interpretato da Paolo Pierobon, uno dei magnifici interpreti di *Lehman trilogy* di Ronconi, dei film di Virzì, Martone e che vedremo nella serie di Marco Bellocchio sul delitto Moro. «Io sono lì per fare le domande che tutti abbiamo – dice Ottavia Piccolo – per sapere non ciò che fu la Shoah, ma come e perché accadde che quel limite che crediamo invalicabile fu superato. È la banalità del male di cui parla Arendt. Eichmann, ad esempio, non era uno intelligente, anzi, impressiona la sua bassezza intellettuale e mediocrità». «Era un frustrato in cerca di rivalsa, ma questo bastò per trasformarlo in un mostro – dice Paolo Pierobon, che in divisa nazista e stivaloni, dà vita a una figura assai banale – Mi sono tenuto lontano dall'immedesimazione, ho lavorato sull'astrazione, disegnando un uomo patetico nel suo cinismo, a cui anche del *Mein Kampf* non gliene frega niente, vuole solo fare carriera e a cui viene affidata la "questione ebraica" solo perché girava voce che sapesse l'ebraico, ma non era nemmeno vero».

La prospettiva spiazzante dello spettacolo è chiara: quell'intreccio di ignoranza, mediocrità e fake news di allora, si potrebbe variamente combinare su altri fronti, in altre epoche, anche oggi e diventare quella "normalità" che, come dice il regista Mauro Avogadro, «ci spinge a fare i conti, purtroppo, con la contemporaneità del male». Resta però un pensiero: si è sempre impotenti di fronte a questa banalità del male, come lo furono i tedeschi? «Quando voltiamo la testa di fronte a chi dorme in strada a chi soffre, mi verrebbe da dire sì – commenta Ottavia Piccolo – ma la Arendt dice che nell'essere umano c'è una luce che sa vedere il male. Dipende solo da ognuno di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





TOMMASO LE PERA

▲ **Sul palco**
Ottavia Piccolo
e Paolo Pierobon
in *Eichmann. Dove
inizia la notte*

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994